

Premier Giorgia Meloni sotto indagine: "Non sono ricattabile, avanti a testa alta!" (Video)

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Roma - "Vale oggi ciò che valeva ieri: non sono ricattabile e non mi faccio intimidire. Avanti a testa alta!" Con queste parole, la **Presidente del Consiglio Giorgia Meloni** ha commentato l'**avviso di garanzia** ricevuto dalla **Procura di Roma** per i reati di **favoreggiamento** e **peculato**, in relazione alla vicenda del **rimpatrio del cittadino libico al-Masri**.

La stessa comunicazione è stata inviata anche al **Ministro della Giustizia Carlo Nordio**, al **Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi** e al **Sottosegretario Alfredo Mantovano**.

La vicenda nasce dal **rimpatrio del cittadino libico**, capo della **polizia giudiziaria** di Tripoli, espulso dall'Italia dopo una richiesta di **arresto internazionale** emessa dalla **Corte Penale Internazionale**.

Il mandato, tuttavia, non è stato trasmesso al **Ministero italiano della Giustizia**, portando la **Corte d'Appello di Roma** a non convalidare la richiesta.

In seguito, il **governo italiano** ha deciso di procedere al **rimpatrio del cittadino libico** per motivi di **sicurezza**, evitando che restasse libero sul territorio nazionale.

Le accuse e i protagonisti

Secondo quanto emerso, l'inchiesta sarebbe scaturita da una denuncia presentata dall'avvocato

Luigi Ligotti, noto per la sua vicinanza politica al **centrosinistra** e per aver difeso **pentiti di mafiadi** alto profilo, come **Tommaso Buscetta** e **Giovanni Brusca**.

La denuncia ha portato all'apertura di un'indagine che coinvolge anche figure chiave dell'**esecutivo**.

Questa vicenda si inserisce in un contesto delicato per la **politica italiana**, toccando temi centrali come la **sicurezza nazionale** e i **rapporti internazionali**.

Meloni ha sottolineato come la decisione di espellere il cittadino libico sia stata dettata da priorità legate alla protezione del territorio italiano.

La reazione di Giorgia Meloni

La **Presidente del Consiglio** ha ribadito con **fermezza** la sua posizione, definendosi non intimidibile:

"È possibile che io sia invisa a chi non vuole che l'Italia cambi e diventi migliore. Ma anche per questo intendo andare avanti, a testa alta e senza paura, a difesa degli italiani".

Parole che mostrano **determinazione** e un messaggio diretto ai cittadini, che Meloni continua a considerare la sua priorità.

Contesto politico e implicazioni

La vicenda richiama alla memoria altri procedimenti giudiziari che hanno coinvolto politici di primo piano, come il **processo a Matteo Salvini** per sequestro di persona, chiuso senza una condanna.

La figura del **procuratore Francesco Lo Voi**, ora al centro di questa nuova indagine, rappresenta un elemento di continuità con quei casi.

Sul piano politico, questa indagine potrebbe polarizzare ulteriormente il dibattito, con la **maggioranza** pronta a difendere la **linea dura** del **governo** su **sicurezza** e **immigrazione**, e l'opposizione che chiede **trasparenza** e rispetto delle **leggi internazionali**.

Conclusione

In un momento di forti **tensioni politiche e giudiziarie**, Giorgia Meloni ha scelto di rispondere alle accuse con un messaggio di **fermezza** e **unità nazionale**.

La vicenda avrà sicuramente ripercussioni nei prossimi mesi, sia sul piano giudiziario sia su quello politico, ponendo ancora una volta al centro il tema della **sicurezza** e del ruolo dell'Italia nello scenario internazionale.